

CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

attività e ricerca

mail: centrodocumentazioneresistenza@gmail.com

scheda biografica di PIERO CAPITELLI

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 27.06.2014)

Piero Capitelli, figlio di Emilio nasce venerdì 30 marzo 1923 (?) a Stradella in provincia di Pavia dove abita e consegue la licenza presso le scuole tecniche commerciali.

Piero esercita la professione sia di ragioniere che di studente universitario.

Piero aderisce alla Resistenza entrando tra le fila della 1^a brigata partigiana Diego nella 1^a divisione GL.

A fine novembre 1944 il ventunenne Piero viene arrestato nei pressi della stazione ferroviaria di Stradella dalla locale brigata nera e incarcerato al Savoia di Broni.

Come ritorsione ad una presunta violenza perpetrata da partigiani della *Matteotti* su una giovane della *Sicherheits*, domenica 25 marzo 1945 Piero, a soli cinque giorni dal suo ventiduesimo compleanno, con il ventiduenne ragioniere stradellino Carlo Achilli, il ventunenne operaio stradellino Giovanni Bellinzona (entrambi 5^a brigata Tundra della divisione GL "Massenzio Masia") e la sedicenne impiegata pavese Celestina Busoni (staffetta divisione Garibaldi Aliotta), viene prelevato dall'ex Savoia, condotto lungo la *strada nuova per Canneto*, la *strada dell'acqua calda*, fucilato e gettato coi compagni nel fosso. Sui loro cadaveri i militi della *Sicherheits* posizionano un cartello recante la scritta "*Imparate a rispettare le donne fasciste*".

"*Vergogna*" tuona invece monsignor De Tommasi evidenziando il "*pietoso pellegrinaggio di gente d'ogni classe, età e condizione*" che si reca "*a venerare le povere salme martoriate (...), dalla pubblica pietà lavate, distese e coperte di fiori*".

Con i compagni Piero viene ricordato da un cippo sul luogo dell'uccisione.



Piero è anche ricordato nella lapide dei caduti partigiani sulla facciata dell'Università di Pavia.

A Piero la città di Stradella intitolata una via.

FONTI:

CAPITELLI PIERO

CAPITELLI Piero.

Stradella.

- a) Stradella 30/V/1923
Broni 25/III/1945.
- a) Celibe
- b) Licenza di Scuole Tecniche Commerciali, impiegato
- c) Partigiano, combattente.
- d)
- e) Fucilato da militi della Sicherheit
Fotografia mancante.

(tratto da I CADUTI DELLA RESISTENZA NELLA PROVINCIA DI PAVIA, ed. Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, deputazione per la Provincia di Pavia, Pavia, 1969, pag. 38)

CAPITELLI PIERO

Ugo Scagni

CAPITELLI PIERO

ragioniere e studente universitario, partigiano della I Divisione GL, I Brigata;

nato a Stradella il 30 marzo 1923 e residente a Stradella;

dopo essere stato arrestato alla fine del novembre '44 dalla Brigata Nera di Stradella nei pressi della locale stazione ferroviaria, era incarcerato al "Savoia" di Broni. Vi rimaneva fino al 25 marzo 1945, giorno in cui era prelevato e condotto lungo la strada per Canneto. Qui veniva fucilato. Un cippo, costruito sul luogo della fucilazione, lo ricorda. Il nome di Capitelli è anche nella lapide partigiana posta sulla facciata dell'Università di Pavia e una via di Stradella è intitolata a Capitelli.

(tratto da Ugo Scagni, La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po, ed. Guardamagna, Varzi, 1995, pag. 410)

SCHEDA DI CAPITELLI PIETRO

5310**Cognome** Capitelli**Nome** Pietro**Nome di battaglia****Padre** Emilio**Madre cognome****Madre nome****Nato amg** 1921.04.09**Nato Emilia sì no** no**Nato località** Stradella**Nato comune** Stradella**Nato provincia** Pavia**Residente località****Residente comune****Residente provincia****Mestiere****Titolo studio****Inizio resistenza amg****Fine resistenza amg** 45.03.00**Brigata di appartenenza** 1 brigata "Diego"**Servizio militare****Morto o vivente** m **M o F** m**Partigiano Patriota** Partigiano**Varie** Fucilato nel marzo 1945.

(tratto dalla DATA BASE REGIONALE DEI PARTIGIANI EMILIANO ROMAGNOLI, proprietà di dipartimento di discipline storiche dell'Università di Bologna)

COLPI DI CODA

Giulio Guderzo

Sempre in marzo, il 18, la *Sicherheit* fa una puntata al Mezzanino, catturando e fucilando un partigiano pavese. Frattanto, però, la pressione partigiana dalla collina verso il piano è andata progressivamente aumentando e, poco dopo il Presidio tedesco di Varzi, anche quello repubblicano di S. Maria viene ritirato, sicché S. Giuseppe, il 19, viene festeggiato in paese dai partigiani e dalla popolazione (U. Scagni, *La Resistenza*, cit. p. 340). Per arginare il movimento in atto, la *Sicherheit* ha, però, qualche giorno prima, istituito più in basso due nuovi Presidi, a Montù Beccaria e alla Costa di Montefedele (*Ibidem*, p. 336). E il 19, giusto nei pressi di Montù, arresta e poi fucila due civili, rei d'aver tentato di acquistare farina per le rispettive famiglie. Un altro civile, di Pianello, arrestato il 23 sulla via Emilia, viene immediatamente fucilato, non si sa in base a quale accusa. Il 25, come rappresaglia per una violenza commessa da partigiani della *Matteotti* su una ragazza della *Sicherheit*, sono prelevati dall'ex Savoia, fucilati e gettati in un fosso sulla "strada nuova per Canneto", tre giellisti e una ragazza di diciassette anni, staffetta garibaldina. "Un cartello dei fucilatori", collocato sui morti, reca la scritta "Imparate a rispettare le donne fasciste". "Vergogna", chiosa l'arciprete, che sottolinea il "pietoso pellegrinaggio di gente di ogni classe, età e condizione" accorsa "a venerare le povere salme martoriate (...) dalla pubblica pietà lavate, distese e coperte di fiori" (*Il fucilato del Mezzanino*, Ermanno Gandini, classe 1911, autista, nato e residente a Pavia, risulta legato al Comando piazza pavese. I due civili fucilati il 19 sono l'autista genovese Umberto Bianchi, del '12, e l'alessandrino Armando Boveri, direttore di cantiere, del '7. Il civile fucilato il 23 è Paolo Solenghi, del '911, nato e residente a Pianello val Tidone. I quattro del 25 marzo sono i giellisti stradellini Carlo Achilli, del '22, ragioniere, Giovanni Bellinzona, operaio, del '24, entrambi della Tundra, Piero Capitelli, della VI, ragioniere e studente universitario, del '23, Celestina Busoni, nata a Lierna (Como) e residente a Pavia, del '28. (A. de Tommasi, op. cit. pp. 80-81; U. Scagni, *La Resistenza* cit., pp. 335-336). "Quelli di Broni - annota il 27 marzo il sig. Modena - (...) ancora domenica fecero altre quattro vittime fra i loro reclusi" (ISP, CM). Un toccante profilo del cattolico Capitelli, dei suoi ideali, della sua attività partigiana, della sua detenzione nell'ex Savoia, dei suoi compagni di prigionia, ha dato Gian Paolo Ferrari con Piero Capitelli in ASP, I, 1979, pp. 136-138).

(tratto da Giulio Guderzo, *L'altra Guerra*, ed. Il Mulino, Bologna, 2002, pag. 694-695)